

# BIBLIOTECHE IN MOVIMENTO: STUDIOSI, IDEE, LIBRI IN VIAGGIO NEL XVIII SECOLO

Atti del convegno finale LibMovIt tenutosi presso  
Palazzo Marescotti Brazzetti l'8 e il 9 settembre 2025

A cura di  
Fiammetta Sabba, Carlo Bianchini e Lorenzo Mancini





# Biblioteche in movimento: studiosi, idee, libri in viaggio nel XVIII secolo

Atti del convegno finale LibMovIt  
tenutosi presso Palazzo Marescotti Brazzetti  
l'8 e il 9 settembre 2025

a cura di:

Fiammetta Sabba, Carlo Bianchini e Lorenzo Mancini

Curatela redazionale:

Alessia Bergamini e Cristiana Paola

Ledizioni

Unless otherwise stated, this work is released under a Attribution-ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0), <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it>.



2025 Ledizioni LediPublishing  
Via Boselli 10, 20136 Milano - Italy  
[www.ledizioni.it](http://www.ledizioni.it)  
[info@ledizioni.it](mailto:info@ledizioni.it)

*Biblioteche in movimento: studiosi, idee, libri in viaggio nel XVIII secolo*, a cura di Fiammetta Sabba, Carlo Bianchini e Lorenzo Mancini

Prima edizione: settembre 2025

ISBN cartaceo: 9791256005154  
ISBN ePub: 9791256005161  
ISBN PDF Open Access: 9791256005178

Progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni

In copertina: Agostino Ramelli, *Le diuerse et artificiose machine del capitano Agostino Ramelli dal ponte della Tresia ingegniero del christianissimo re di Francia et di Pollonia*, A Parigi: in casa del'autore, 1588, p. 317, CLXXXVIII.

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore: [www.ledizioni.it](http://www.ledizioni.it)



È un progetto finanziato da



Progetto finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 4 Istruzione e ricerca - Componente 2 Dalla ricerca all'impresa - Investimento 1.1, Avviso Prin 2022 indetto con DD N. 104 del 2/2/2022, Progetto dal titolo *LIBMOVIT - Libraries on the move: scholars, books, ideas traveling in Italy in the 18th century*, codice proposta 2022CP88KY».



## INDICE

Introduzione	11
--------------	----

### I. ASPETTI BIBLIOGRAFICI:

#### SPIGOLATURE EDITORIALI RELATIVE AL VIAGGIO E ALLE BIBLIOTECHE

De l'usage des guides et descriptions de villes par les voyageurs européens en Italie au XVIIIe siècle <i>Gilles Bertrand</i>	13
La biblioteca transalpina del «Giornale de' Letterati di Firenze»: carte e libri in viaggio al tempo di Lorenzo Mehus <i>Emilio Boaretto - Fabio Forner</i>	35
Le traduzioni di opere odepорiche: casi e contesti <i>Fiammetta Sabba - Alessia Bergamini</i>	65
Biblioteche e viaggiatori nella Toscana settecentesca: il ruolo di mediazione culturale di letterati, traduttori e <i>mâitres de langues</i> <i>Alessia Castagnino</i>	89
Prima dell'accademico Bonnard. Impressioni su libri e biblioteche in Sicilia dalla letteratura odepорica del Settecento <i>Domenico Ciccarello</i>	101
Viaggiare nell'Europa del Settecento. Nuove fonti, nuovi approcci <i>Gilles Montègre</i>	121

## II. ISTITUZIONI, CENTRI E COLLEZIONI

- Una biblioteca nella Biblioteca: la collezione Fossati Bellani dell'Ambrosiana  
*Federico Gallo* 129
- Dalle carte al viaggio, dal viaggio alle carte. Esplorazioni nell'Archivio della Società Geografica Italiana: il "Fondo G.B. Licata" tra conservazione, digitalizzazione e valorizzazione  
*Mirko Castaldi* 139
- La *peregrinatio academica* e il suo contributo allo sviluppo della Biblioteca dell'*Inclyta Natio Germanica Artistarum* di Padova  
*Giovanni Petrocelli* 151
- La biblioteca del Cardinal Passionei  
*Giovanna Scianatico* 171
- Da Pistoia al mondo: il viaggio nelle raccolte della Biblioteca comunale Forteguerriana  
*Alessandra Toschi* 181

## III: VIAGGIATRICI E VIAGGIATORI TRA ARCHIVI E BIBLIOTECHE

- La 'visita alla biblioteca' nelle *Lettres sur l'Italie* (1764) di Anne-Marie du Boccage, tra fruizione estetica e occasione di affermazione identitaria. L'esperienza personale di un'autrice dei Lumi  
*Erica Vianello* 197
- Le biblioteche nell'odeporica femminile: casi dal fondo Tursi  
*Alessia Bergamini* 211
- Tra curiosità antiquaria e coscienza storica. Alcuni esempi di archivi italiani nella letteratura odeporica del Settecento  
*Elena Gonnelli* 227

IV. STRUMENTI E TECNOLOGIE: DECLINARE LA RICERCA COLLEGATA  
AL TEMA DEL GRAND TOUR IN AMBIENTE DIGITALE

Percorsi di analisi lessicale della letteratura di viaggio nell'Italia del XVIII secolo: dal testo al contesto <i>Sara Congregati</i>	247
Le biblioteche italiane del Settecento attraverso gli occhi dei viaggiatori stranieri. I dati di Wikibase LibMovIt <i>Carlo Bianchini</i>	263
Evoluzione storica delle biblioteche nel XVIII secolo attraverso i dati di Wikibase LibMovIt. Tre casi di studio <i>Cristiana Paola</i>	281
La letteratura di viaggio tra corpora e analisi computazionali: primi risultati e prospettive future <i>Lorenzo Mancini</i>	297
Informatica odepórica venticinque anni dopo. Dal web 1.5 all'era di ChatGPT <i>Federico Meschini</i>	311
Postfazione	319



*LE TRADUZIONI DI OPERE ODEPORICHE: CASI E CONTESTI*<sup>1</sup>

**Abstract**

Il saggio esplora il ruolo delle traduzioni nell'ambito della letteratura odeporica del Settecento, evidenziando come tali operazioni editoriali non si limitassero alla semplice trasposizione linguistica, ma costituissero vere e proprie riscritture culturali. L'analisi prende avvio dalla collezione di Angiolo Tursi presso la Biblioteca Nazionale Marciana mettendo in luce fenomeni editoriali legati alla diffusione multilingue delle opere di viaggio. Traduttori ed editori agiscono da mediatori culturali intervenendo sul testo e sul paratesto per adattarlo alle esigenze della cultura ricevente. Vengono messe in risalto la materialità del libro, la funzione performativa della traduzione e il ruolo attivo dei lettori nella ricezione. Attraverso il confronto tra diverse edizioni e lingue (inglese, francese, tedesco, italiano, olandese) emergono le strategie editoriali e i limiti imposti da censura e mercato. I casi studio di Martyn, Stolberg e Misson dimostrano come le traduzioni contribuiscano a una circolazione transnazionale delle idee, rivelando la ricchezza dei processi di negoziazione culturale e la centralità del traduttore nell'editoria moderna.

**Parole chiave:** Traduzione; Letteratura di viaggio; Mediazione culturale.

**Abstract**

This paper investigates the role of translations within eighteenth-century travel literature, emphasizing how such editorial practices went beyond mere linguistic conversion to become acts of cultural rewriting. Drawing on the Angiolo Tursi collection at the Biblioteca Nazionale Marciana, the study highlights multilingual publishing phenomena and the impact of translations on the dissemination of travel texts. Translators and publishers functioned as cultural mediators, adapting both text and paratext to suit the receiving culture. The materiality of the book, the performative nature of translation,

---

\* Università di Bologna.

1 A Fiammetta Sabba si deve la responsabilità dei paragrafi 1 e 4, ad Alessia Bergamini del 2, è comune alle due autrici il 3.

and the reader's interpretative role are examined. By comparing editions in English, French, German, Italian, and Dutch, the article uncovers publishing strategies and the constraints imposed by censorship and market forces. The case studies of Martyn, Stolberg, and Misson illustrate how translations facilitated transnational circulation of ideas, revealing the complexity of cultural negotiation and the translator's pivotal role in shaping modern print culture.

**Keywords:** Translation; Travel literature; Cultural mediation.

### *1. Traduttori e traduzioni nel contesto dell'odeporica*

Oggetto di studio del progetto LibMovIt è il quadro socioculturale europeo settecentesco nel quale la biblioteca come istituzione ha acquisito una dimensione storica e sociale, pubblica e dinamica, ricostruibile attraverso le fonti documentarie relative all'esperienza del 'viaggio erudito' del Grand Tour. La massa di informazioni derivate dalle attività svolte in particolare sulla collezione di Angiolo Tursi conservata presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia ha consentito di percorrere ulteriori piste di ricerca rispetto a quelle inizialmente programmate; così è stato, ad esempio, possibile analizzare anche alcune fenomenologie editoriali di particolare interesse relative ad una eventuale comunanza di pratiche e a contesti interpretativi, ideologici e materiali che possano avere orientato talune proposte e strategie degli editori, l'attività di determinati gruppi sociali, e, conseguentemente, l'appropriazione e l'uso dei testi da parte di questi.<sup>2</sup>

Una indagine di grande rilievo per la storia del libro, a cui la letteratura di viaggio ha potuto contribuire per la sua natura multilingue e interculturale, riguarda le traduzioni, ossia la lingua utilizzata nelle varie edizioni di opere odeporiche, da quella originale a successive edizioni di loro traduzioni.

La resa di un'opera in una lingua altra, però, e va presto chiarito, non è mai mera trasposizione testuale da una glossa all'altra, ma ha una potenziale natura performativa; a maggior ragione quella di una scrittura di viaggio in particolare potrebbe, perciò, venire inclusa nell'ampia categoria delle riscritture culturali, che possono anche configurarsi come testi autonomi laddove siano in grado di rappresentare l'originale trasportandolo entro i confini della cultura ricevente, attualizzandone e contestualizzandone i significati di partenza mentre arricchiscono la cultura di destinazione. Viaggiatore e traduttore, oltretutto, se ci si riflette, compiono simili 'atti letterari' nell'impegno etico di riprodurre

---

<sup>2</sup> Cfr. *Leggere in Europa 2023*, p. 16-17. Si veda anche: Sabba - Gonnelli 2025, p. 22-23.

quell'alterità potenzialmente percepita come incommensurabile, ma allo stesso tempo modellata dalle ipotesi specifiche regolate dal sistema culturale a cui essi appartengono.<sup>3</sup>

Proprio nel Settecento, il secolo dell'esplosione del Grand Tour, si assistette ad un proliferare di edizioni di una stessa opera, che presentavano traduzioni, riscritture con correzioni o anche soltanto aggiunte, destinate ad allargare il pubblico di lettori e ad acquisirne quella fetta che magari non aveva avuto modo di accedere all'edizione originale o che poteva avervi trovato elementi ostativi alla sua lettura.<sup>4</sup> Editori e traduttori hanno, dunque, agito, in questi casi, da 'mediatori culturali' attraverso le traduzioni appunto, ma anche interventi testuali su termini e concetti, sull'organizzazione strutturale in capitoli e paragrafi, oppure mediante richiami inseriti nel testo, note e commenti a margine, o ancora, modificandone l'assetto peritextuale con l'inserimento di un apparato iconografico o cartografico, e di prefazioni, dediche, indici di vario tipo, e appendici con contributi di altri autori o con documenti ritenuti utili.<sup>5</sup>

Come si può evincere da questi esempi tecnici, anche quello della materialità è un tema nient'affatto marginale, perché fortemente collegato alla varietà delle manifestazioni editoriali dei testi; va ricordato, infatti, che le opere non nascono già libro, ma sono i testi che diventano libri quando gli editori li trasformano mediando tra autore e possibile lettore, attraverso la scelta, ad esempio, delle forme, dei formati e dei supporti materiali, ma anche dei margini, delle illustrazioni e della grafica della copertina, tutti elementi che hanno un rapporto con fattori ideologici e pedagogici condizionanti le modalità di lettura.<sup>6</sup>

---

3 Il *case study* della letteratura di viaggio e sue traduzioni era già stato sperimentato, sebbene limitato a viaggiatrici e traduttrici, in: Agorni 2004 (riguardo alle affermazioni del testo si vedano in particolare le p. 117-141).

4 Al riguardo si veda il caso portato nel capitolo 3.3. di questo contributo degli editori Willem van de Watere e Jacob van Poolsum che a Utrecht stampano una stessa opera prima in francese poi in olandese.

5 Cfr. *Leggere in Europa* 2023, p. 21 e Castagnino 2023, p. 141-164.

6 Cfr. Pickford - Martin 2013. L'articolo cerca di dimostrare le potenzialità di una sinergia tra gli studi sulla traduzione e la storia del libro, soprattutto sotto il profilo sociologico-culturale, appoggiandosi alla teoria di fine anni '70 del secolo scorso tracciata da Hans Vermeer, secondo la quale nella storia del libro ci si debba approcciare ad ogni traduzione non soltanto come testo, oggetto quindi immateriale, ma soprattutto come oggetto materiale, considerandone il peritesto e l'epitesto come prova della specifica pubblicazione e dello scopo editoriale e commerciale. Secondo gli autori dell'articolo la prospettiva corretta a cui deve aspirare la storia del libro allorché si cimenti sul tema della traduzione è quella storiografica e transnazionale. Per chiarire, il materiale peritextuale è il materiale generato dall'autore o dall'editore che accompagna il testo vero e proprio all'interno del volume rilegato (prefazioni, illustrazioni, titoli e così via), mentre l'epitesto è costituito da materiale al di là dei limiti del singolo volume (interviste all'autore, lettere, critiche...). Cfr. Genette 1987.

Tra questi interventi di trasformazione e mediazione c'è appunto anche quello della traduzione, la cui funzione è pura manifestazione della mobilità dei testi rispetto al punto di partenza, ossia rispetto al testo voluto e immaginato dall'autore; questo, infatti, come su accennato, scrive i testi non i libri, perché il libro non è quasi mai l'atto individuale di uno solo, ma vi collaborano redattori, correttori di bozze, stampatori, finanziatori, e appunto traduttori.<sup>7</sup>

Le traduzioni nel Settecento traggono impulso dalla crescita dell'alfabetizzazione, ma anche da un ampliamento e da una diversificazione dei consumi culturali dei lettori, con conseguente sviluppo di una certa capacità critico-letteraria da parte di sempre più numerose classi di lettori a cui hanno particolare interesse a rispondere gli editori,<sup>8</sup> che si inseriscono in questo processo proprio per contribuire alla circolazione mediata di testi di pubblica utilità per alcune ampie fasce di popolazione, oltre che per arricchire strategicamente i propri cataloghi, adattandosi, attraverso le traduzioni e anche le collane, a questi nuovi consumatori, e di sovente anticipandone gusti che si sarebbero concretizzati successivamente.

Le traduzioni diventano quindi parte di complessi processi di 'negoziatura culturale', e ciò avviene, in particolare, attraverso gli interventi para e peritestuali. Confrontare le traduzioni può rivelarsi, dunque, un complesso ma fruttuoso laboratorio sociologico, culturale, letterario, ma anche concettuale, e perciò foriero di elementi concreti per definire i linguaggi filosofici ed economico-politici europei dell'età moderna.<sup>9</sup> La traduzione, in questo senso, infatti, è la lettura dell'originale fatta dal traduttore. Ciò non è senza conseguenze, perché spesso l'originale e la sua traduzione risultano qualitativamente diversi: il primo nasce dalla scrittura, mentre alla seconda si giunge dopo una attenta lettura e includendo tutto ciò che l'atto del leggere presume in termini di cultura, disposizioni sentimentali, memoria e anche reciprocità. Il traduttore, che rispetto all'originale è appunto un lettore, partecipa a questo slancio di reciprocità di fronte al testo; pertanto, la sua traduzione è da un lato la restituzione di un senso, e dall'altro l'intervento personale, riflessivo e creativo su questo senso. Ciò che il lettore di una traduzione ha nelle mani, quindi, non è mai un originale, o una copia di esso, ma le 'note marginali' di un buon lettore sulle pagine dell'autore, rappresentative a loro modo della circolazione delle idee in età moderna.

Conseguentemente, andrebbe dedicata maggiore attenzione al ruolo storico del traduttore, e alle diverse personalità intellettuali che, per

---

7 Chartier 2015. Sul tema della 'liquidità' dei testi cfr. anche Chartier 2020.

8 Cfr. in particolare Guadagnino 2014. Sul rapporto tra l'aumento dell'alfabetizzazione nel Settecento e le strategie editoriali: *Il libro* 2016; Barbier 2018, p. 323-336; Plebani 2023.

9 Nello specifico, questa parte è stata oggetto di studio dell'unità 2 CNR-ILIESI. Cfr. Bianchini - Mancini - Sabba 2024; Mancini - Congregati 2025.

obiettivi e con metodi spesso molto diversi, hanno determinato l'incidenza di autori e testi in contesti culturali diversificati, perché è chiaro che il tema delle traduzioni costituisce un versante non secondario nel quadro di una riflessione sulla 'diversità' culturale.<sup>10</sup> Sebbene la traduzione sia fondamentale per la trasmissione delle idee, la storia della traduzione è stata generalmente trascurata dagli storici, che l'hanno lasciata agli specialisti di letteratura e lingue, mentre essa è a pieno diritto parte degli studi di storia culturale, in quanto non si traduce meramente da una lingua all'altra ma da una cultura all'altra, collaborando alla creazione di una conoscenza naturale e al passaggio da una dimensione locale a un sapere universale.<sup>11</sup>

Di ciò ormai si occupano in particolare i 'Translation Studies' che, rafforzatisi negli ultimi due decenni, hanno definito la traduzione come un problema storiografico in quanto prodotto di un sistema culturale che interessa non soltanto il testo in sé ma anche il suo contesto di produzione e quello di ricezione e quindi i processi e le strategie di negoziazione tra editori, sostenitori, mecenati, autori e traduttori.<sup>12</sup> Da tenere ben presente è anche l'aspetto temporale, e ad esempio il cinquantennio di passaggio tra due epoche che segnò la graduale fine del vecchio modello editoriale, del quale, infatti, mutarono i processi in relazione all'emergenza di nuove pratiche di lettura, influenzando di riflesso anche il valore e il significato delle traduzioni.<sup>13</sup>

Ogni contesto linguistico ha, inoltre, le sue caratterizzazioni, condizionanti a loro volta anche la qualità tecnica delle traduzioni; ciò è assai più complesso in alcuni casi, come ad esempio quello della trasposizione di un testo dal francese al tedesco, quindi per un pubblico non francofono come in origine ma germanofono (pensiamo soltanto alla qualità retorica che presentano i testi francesi e di contro alla vantaggiosa caratteristica semantica della lingua tedesca in grado di riunire in un'unica espressione molteplici idee), situazione ancor più complicata nell'eventualità che si decidesse di adottare caratteri tipografici gotici.<sup>14</sup> Tuttavia, per non applicare una eccessiva semplificazione delle varie realtà linguistico-letterarie implicate, va evidenziato che ciascuna ha caratteri propri legati al singolo contesto di produzione editoriale e commerciale e a quello di consumo, che definivano e regolavano la circolazione dei libri, a partire dall'individuazione dei testi più idonei a venir tradotti e introdotti in un mercato o in un circuito internazionale in base alla conoscenza delle lingue e alle sensibilità intellettuali legate a specifici autori, opere o tematiche.<sup>15</sup>

---

10 Cfr. Le Blanc 2007, p. 16.

11 Cfr. Burke - Hisia 2007.

12 Cfr. almeno *Cultural Translation* 2007, Oz-Salzberger 2008, quello di Kontler 2009 e le due importanti e ricche raccolte di saggi *Traduzioni e circolazione* 2004 e *Traduzioni e circolazioni* 2007.

13 Cfr. in particolare i contributi presenti in *Histoire* 1984.

14 Espagne 1997.

15 Prime occasioni di trattazione teorica complessiva sono: *Traduzioni e*

## 2. Casi editoriali linguistici presenti nel Fondo Tursi

Il punto di partenza di questo tipo di analisi condotta internamente al progetto è un dato quantitativo: nel campione censito costituito da 365 record<sup>16</sup> ognuno dei quali corrisponde ad un volume fisico, è possibile individuare 137 autori,<sup>17</sup> 149 opere e 196 edizioni in francese, italiano, inglese, tedesco, latino e olandese.<sup>18</sup> Nello specifico, per quanto riguarda la lingua di edizione, possiamo desumere la seguente partizione:

Lingua	Nr. edizioni
Francese	94
Italiano	42
Inglese	38
Tedesco	13
Latino	2
Olandese	1
Italiano/Francese	5
Italiano/Spagnolo	1

Tabella 1. Suddivisione per lingua delle edizioni censite all'interno del Fondo Tursi.

---

circolazione 2004 e Traduzioni e circolazioni 2007.

16 Si fa qui riferimento al lavoro dell'assegnista di ricerca Elena Gonnelli che ha utilizzato una griglia in Excel per registrare gli elementi notevoli di ogni volume censito, portando alla realizzazione dello schedone utilizzato poi come *corpus* per il lavoro delle fasi successive del progetto LibMovIt. Per un dettaglio sul metodo si veda: Sabba - Gonnelli 2025.

17 Gli autori qui inclusi sono certi da frontespizio, attribuiti dai repertori o da edizioni successive. Nel computo non sono inserite le opere che risultano anonime pure, quindi senza possibilità di desumere un autore.

18 Per verificare le specifiche delle edizioni presenti si può accedere alla query già impostata su wikibase: <<https://tinyurl.com/yocns3zk>> (Tutti i siti web sono stati consultati per l'ultima volta il 29 giugno 2025); qualora si volessero selezionare solo le edizioni che contengono citazioni riguardanti biblioteche, si può far riferimento alla pagina wikibase 'opere lavorate': <[https://libmovit.wikibase.cloud/wiki/Opere\\_lavorate](https://libmovit.wikibase.cloud/wiki/Opere_lavorate)>. Il lavoro di inserimento dati sulla piattaforma è stato condotto da Cristiana Paola dell'unità di ricerca LibMovIt afferente all'Università di Pavia.

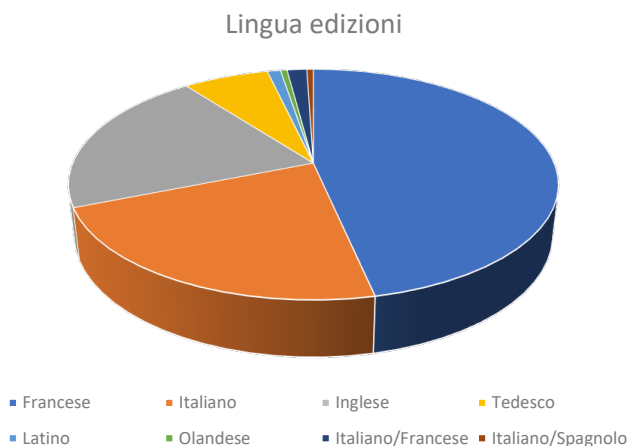


Figura 1. Grafico a torta dei dati presentati nella Tabella 1.

Le opere in edizioni con diverse lingue rappresentate in questo *dataset* sono le seguenti:

- Jean Jacques Barthélemy, *Travels in Italy, by the late abbé Barthelemy, author of the Travels of Anacharsis the younger; in a series of letters written to the celebrated count Caylus. With an appendix, containing several pieces never before published, by the abbé Winkelmann, fater Jacquier, the abbé Zarillo, and other learned men. Translated from the French*, London, printed for G. and J. Robinson, Paternoster-row, by S. Hamilton, Falcon-Court, Fleet-Street, 1802.<sup>19</sup>
- Jean Jacques Barthélemy, *Voyage en Italie de M. l'abbé Barthelemy, ... imprimé sur ses lettres originales écrites au comte de Caylus: avec un appendice, où se trouvent des morceaux inédits de Winckelmann, du P. Jacquier, de l'abbé Zarillo, ...* publié par A. Sérieys, Seconde édition, augmentée d'une notice sur madame de Choiseul, A Paris, chez F. Buisson, imprim., libraire, rue Hautefeuille, n. 20, an X, 1802.<sup>20</sup>
- Henry Swinburne, *Travels in the two Sicilies, by Henry Swinburne, Esq. in the years 1777, 1778, 1779, and 1780*, Dublin, printed for Messrs. Price, Sleater, Whitestone, R. Cross, Colles, Walker, Beatty, White, Burton, Byrne

19 Un esemplare si trova conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana (da ora in poi BNM), inv. 240437, coll. TURSIV.2 BAR 1.

20 La BNM possiede due esemplari nel Fondo Tursi: inv. 203771, coll. TURSIV.2 BAR 3; inv. 212553, coll. TURSIV.2 BAR 4.

- and Cash, 1783-1786, 2 v.<sup>21</sup>
- Henry Swinburne, *Voyages dans les Deux Siciles de M. Henri Swinburne, dans les années 1777, 1778, 1779 & 1780*, traduits de l'Anglois par mademoiselle de Keralio, A Paris, Chez Théophile Barrois le jeune, libraire, quai des Augustins, n. 18, 1785 (A Paris, de l'imprimerie de Stoupe, rue de la Harpe).<sup>22</sup>
  - Friedrich Leopold Stolberg Zu, *Reise in Deutschland, der Schweiz, Italien und Sicilien...* Königsberg-Leipzig, F. Nicolovius, 1794, 4 v.<sup>23</sup>
  - Friedrich Leopold Stolberg Zu, *Travels through Germany, Switzerland, Italy, and Sicily. Translated from the German of Frederic Leopold Count Stolberg, by Thomas Holcroft. In two volumes.* London, G.G. and J. Robinson, 1796-1797, 2 v.<sup>24</sup>
  - [Maximilien Misson] *Nouveau voyage d'Italie, avec un memoire contenant des avis utiles a ceux qui voudront faire le mesme voyage. ... Tome premier [-troisieme], Quatrieme edition plus ample & plus correcte que les precedentes; & enrichie de nouvelles figures.* A La Haye, chez Henry van Bulderen, marchand libraire, dans le Pooten, a l'Enseigne de Mezeray, 1702, 3 v.<sup>25</sup>
  - [Maximilien Misson,] *Nouveau voyage d'Italie, avec un mémoire contenant des avis utiles à ceux qui voudront faire le mesme voyage. ... Tome premier [-troisieme], Quatrieme edition, plus ample & plus correcte que les precedentes; & enrichie de nouvelles figures.* A La Haye, Chez Henry van Bulderen, marchand libraire, dans le Pooten, à l'enseigne de Mezeray, 1727 [i.e. 1717], 3 v.<sup>26</sup>
  - Maximilien Misson, *Nieuwe reize van Misson na en door Italien, met een berecht voor de gene die voornemens zyn dezelve reize te doen. Vermeedert en opgeheldert met de Aanmerkingen van Addisson. Door hem gemaakt gedurende zyne reize door Italien. Vit het Frans na den vyfden druk vertaelt en met schoone kopere platen versiert. Eerste [-tweede] deel,* Te Utrecht, by

---

21 BNM, inv. 211250, coll. TURSII. SWI 1.1; BNM, inv. 211251, coll. TURSII. SWI 1.2.

22 BNM, inv. 211243, coll. TURSII. SWI 1.3.

23 BNM, inv. da 203466 a 203469, coll. TURSII. STO 1-4. Cfr. R.S. Pine-Coffin 1974, 791/4.

24 BNM, inv. SIN 32328, coll. RARI TURSII. 0030-0031. Cfr. R.S. Pine-Coffin 1974, 791/4, *Viaggi in Europa* 1990, 652.

25 Nel fondo Tursi sono presenti solo il tomo 2 e 3, manca il primo. BNM, inv. 211034-211035, coll. TURSII. MIS 5, TURSII. MIS 6.

26 BNM, inv. da 211003 a 211005, coll. TURSII. MIS 1, TURSII. MIS 2, TURSII. MIS 3. In questa edizione, il primo volume porta la data errata del 1727, ma da antiporta calcografica si desume la data 1717; il nome dell'autore non è presente sul frontespizio, ma appare nella dedicatoria a c.\*3v.

- Willem van de Water; Jacob van Poolsum, 1724, 2 v.<sup>27</sup>
- Maximilien Misson, *Voyage d'Italie par Maximilien Misson. Tome premier [-quatrieme], Edition augmentee de remarques nouvelles & interessantes*. A Amsterdam, & se vende a Paris, chez Clousier, David, l'aine, Durand, Rue Saint Jacques, chez Damonville, Quay des Augustins, 1743, 4 v.<sup>28</sup>
  - Karl Ludwig von Pöllnitz, *Memoires of Charles-Lewis, baron de Pollnitz. Being the observations he made in his late travels from Prussia thro' Germany, Italy, France, Flanders. Holland, England, &c. In letters to his friend. Discovering not only the present state of the chief cities and towns; but the characters of the principal persons at the several Courts. In two volumes. - The second edition, with additions*. London, printed for Daniel Browne, at the Black Swan, without Temple-Bar, 1739, 2 v.<sup>29</sup>
  - Karl Ludwig von Pöllnitz, *Lettres du baron de Pollnitz, contenant les observations qu'il a faites dans ses voyages, et le caractere des personnes qui composent les principales cours de l'Europe ...*, Quatrieme edition, augmentee d'une table des matieres. A Londres, Chez Jean Nourse, 1741, 5 v.<sup>30</sup>
  - [Thomas Martyn] *The gentleman's guide in his tour through Italy. With a correct map, and directions for travelling in that country*. London, printed for, and sold by, G. Kearsley, No. 46, Fleet Street. It may also be had of Mr. Ledger of Dover, the booksellers at Margate, Brixthelmstone, and all the other bathing towns, upon the coast, 1787.<sup>31</sup>
  - Thomas Martyn, *A tour through Italy. Containing full directions for travelling in that interesting country; with ample catalogues of every thing that is curious in architecture, painting, sculpture, &c. some observations on the natural history, and very particular descriptions of the four principal cities, Rome, Florence, Naples, and Venice, with their environs. With a coloured chart. By Thomas Martyn, B.D. F.R.S. professor of botany in the University of Cambridge. A new edition*. London, printed for C. and G. Kearsley, no. 46, Fleet-Street, [1791].<sup>32</sup>
  - Thomas Martyn, *Guide du voyageur en Italie. Traduit de l'anglais, de m. Thomas Martyn, professeur de botanique dans l'université de Cambridge*.

---

27 BNM, inv. 210943 e OLD 10764, coll. RARI TURSI 0297. I due volumi hanno una collocazione unica perché legati assieme.

28 Nel Tursi si conservano i primi 3 volumi di 4: BNM, inv. da 211030 a 211032, coll. TURSI I. MIS 7, TURSI I. MIS 8, TURSI I. MIS 9.

29 BNM, inv. 240427 e 2404278, coll. TURSI II. POL 1.1 e TURSI II. POL 1.1.

30 BNM, inv. da 210689 a 210693, coll. da TURSI II. POL 1.3 a TURSI II. POL 1.7. I volumi 4 e 5 sono intitolati *Memoires du baron de Pollnitz...*

31 BNM, inv. 211039; coll. TURSI I. MAR 3. Cfr. Pine-Coffine 1974, 778/5.

32 BNM, inv. 212545; coll. TURSI I. MAR 4. La data 1791 è desunta dalla nota tipografica della carta geografica che precede il frontespizio e anche dalla prefazione, p. vii. Cfr. Pine-Coffine 1974, 778/5 e *Viaggi in Europa* 1990, 431.

*Première [-seconde] partie.* A Lausanne, Chez Louis Luquiens, Libraire, place St. François. Et à Geneve, Chez J. E. Didier, Libraire, au grand Cabinet Littéraire, rue de la Cité, 1791, 2 v.<sup>33</sup>

- Karl Gottlob Küttner, *Reise durch Deutschland, Danemark, Schweden, Norwegen und einem Theil von Italien, in den Jahren 1797, 1798, 1799.* Leipzig, G. J. Goschen, 1801, 4 v.<sup>34</sup>
- Karl Gottlob Küttner, *Travels through Denmark, Sweden, Austria, and part of Italy, in 1798 & 1799 ... Translated from the German.* London, R. Phillips, 1805.<sup>35</sup>

In generale si aggiunge che, per quanto riguarda la distribuzione editoriale, secondo i dati emersi dal progetto tra i mercati editoriali settecenteschi più vivaci, per l'Italia ci sono Venezia, Napoli, Firenze, Siena e Livorno, mentre per l'Europa le città con occorrenze più numerose sono Londra, Parigi, Amsterdam, L'Aia. Questi dati geografici risultano in accordo anche con l'elemento linguistico che indica il francese e l'inglese come le lingue più rappresentate nel Fondo. Probabilmente, la possibilità di stampare, tradurre e riproporre un'opera all'interno di un mercato locale, nazionale o internazionale, dipendeva molto anche dalla presenza e rigidità di sistemi di censura e privilegi che, tra l'altro, non di rado costringevano traduttori e editori a inserire degli 'avvertimenti' iniziali di guida all'interpretazione dell'opera o di particolari affermazioni.<sup>36</sup> Gli inglesi, ad esempio, godevano di una grande libertà di stampa, anche in sostegno del valore che nel loro paese era stato attribuito alla lettura come strumento formativo e di crescita individuale, e ciò aveva sollecitato l'interesse per edizioni in lingua inglese o stampate in Inghilterra; di conseguenza, essendo necessario e utile conoscere la lingua inglese, venivano promosse e perseguite occasioni di scambio e comunicazione come quella del viaggio erudito. I grandturchi divennero, pertanto, anche sostenitori dei primi tentativi di traduzione diretta di autori britannici.

---

33 BNM, inv. 211044 e 211045, coll. TURS I. MAR 1 e TURS I. MAR 2. Nel secondo v. l'editore cambia in: A Lusanne Chez Durand l'ainé Libraire, 1791.

34 BNM, inv. da 204683 a 204686, coll. TURS II. KUT 1-4.

35 BNM, inv. 240422, coll. TURS II. KUT 5.

36 Saggi interessanti per il rapporto tra censura e traduzione sono: *Le forme della censura* 2006; Luzzi 2007; le considerazioni generali di Delpiano 2007 e 2012. Per quanto riguarda il panorama storiografico internazionale merita segnalare *Censure et traduction* 2002 (numero monografico della rivista «TTR: traduction, terminologie, rédaction»), ed anche numerosi contributi editi in area anglosassone negli ultimi anni, tra i quali: *Modes of Censorship* 2007; *Translation* 2008; *Translation* 2009; *The Power of the Pen* 2010; Woods 2012. Per approfondire il tema si segnalano anche: Firpo 2002; Landi 2004; Shulter 2005; Fragnito 1997, 2005 e 2006; Fragese 2006; Trampus 2011.

### 3. Analisi paratestuale delle traduzioni

In questo contributo si è scelto di analizzare i casi editoriali e le versioni in traduzione delle opere di Martyn, Stolberg e Misson, tre autori di diversa provenienza nazionale, rispettivamente inglese, tedesca e francese, che offrono un terreno privilegiato per un'indagine linguistico-editoriale comparata. Tale scelta permette, inoltre, di ricostruire e valorizzare l'interesse del collezionista Angiolo Tursi non solo per la letteratura odepорica in quanto tale, ma anche per le sue molteplici declinazioni editoriali e linguistiche, come dimostra la sua predilezione per l'accumulo di più edizioni e versioni della medesima opera. Un'attenzione che rivela non tanto un gusto collezionistico fine a sé stesso, quanto piuttosto una consapevole sensibilità verso la stratificazione culturale del testo e la sua circolazione transnazionale.<sup>37</sup>

#### 3.1. THOMAS MARTYN

Il suo caso è particolarmente interessante perché riunisce diverse casistiche editoriali individuate come meritevoli di approfondimento, ossia l'anonimato nella prima edizione,<sup>38</sup> le numerose edizioni e ristampe dell'opera e la sua traduzione. A fine Settecento Thomas Martyn (1735-1825),<sup>39</sup> professore di Botanica dell'Università di Cambridge e membro della Royal Society dal 1786, aveva pubblicato il suo tour in Italia, svolto tra il 1778 e il 1780 portando con sé la moglie e il figlio neonato per accompagnare Edward Hartopp di Little Dalby Hall (Leicestershire) di cui era tutore. Dopo un soggiorno nei pressi di Ginevra, la famiglia si era recata in Italia giungendo fino a Napoli, ed era poi rientrata in Inghilterra seguendo la rotta per Venezia, il Tirolo, Colonia e Bruxelles. Martyn, oltre ad approfittare dell'occasione per riunire una cospicua collezione di minerali da utilizzare per le sue lezioni di storia naturale, aveva tenuto un diario, che pubblicò parzialmente attraverso una prima edizione anonima dal titolo *The Gentleman's guide in his tour through Italy with a correct map, and directions for travelling in that country* (London, G. Kearsley, 1787). Questa prima edizione si struttura come una vera e propria guida ed è

---

37 Per i casi di Barthélemy e Swinburne si veda: Sardo - Bergamini 2025. Per l'approfondimento di Küttner, Pöllnitz e delle edizioni bilingue, le autrici di questo contributo stanno lavorando a un saggio più ampio sul tema delle traduzioni dell'odeporica.

38 Per approfondire la questione dell'anonimato si vedano: Genette 1989; Ezell 2003; Braida 2018 e 2019; Sabba - Gonnelli 2025. Per quanto riguarda i repertori: Barbier 1806; Halkett - Laing 1882-1888; Melzi 1848.

39 Ingamells 1997, p. 647; Boulger - Sherbo 2004; Sabba 2018, p. 222-229; Grand Tour, <<https://grandtour.bncf.firenze.sbn.it/indici/viaggiatori/martyn-thomas/biografia>>.

composta da una prefazione a cui fanno seguito informazioni tecniche su pesi e misure, per poi far iniziare l'itinerario vero e proprio.

Segui poi una seconda edizione, molto più ampia e a suo nome, intitolata *A tour through Italy, containing full directions for travelling in that interesting country...* (London, C. and G. Kearsley, 1791). In questo caso l'autore si disvela al pubblico, e nella prefazione vengono spiegate le motivazioni che avevano spinto Martyn a rimanere nell'anonimato, cioè che l'argomento e l'impresa non erano in linea con i suoi ambiti professionali, né quello teologico né quello botanico, ma successivamente, forse grazie alla ricezione positiva della prima edizione da parte del pubblico, si era convinto a firmare la seconda. L'apologia continua in un tono più leggero precisando che questo piccolo lavoro debba essere accettato per ciò che è, ossia come un divertimento di cui conversare a casa con gli amici o come un utile compagno da portare in tasca all'estero.<sup>40</sup>

Di questa seconda edizione è particolarmente originale la prefazione,<sup>41</sup> nella quale Martyn, dopo aver ammonito coloro che leggono i libri di viaggio a casa, fornisce indicazioni su come stendere un proprio giornale di viaggio da pubblicare. Innanzitutto, egli dice, bisogna estrarre ciò che può attirare l'attenzione del pubblico, tenendo conto però di ciò che hanno scritto prima gli altri; poi è bene consultare amici e gentiluomini anche italiani di cui si ha stima; e infine compattare gli *excerpta* badando bene a due consigli che valgono sia nel viaggio sia 'sulla carta', ossia che non è necessario né visitare tutte le città né fermarsi troppo a lungo. Le pagine prefatorie citate si rivelano però straordinariamente significative anche dal punto di vista bibliografico, dal momento che Martyn segnala i nomi di molti di quelli che lo avevano preceduto nel viaggio e nella scrittura, fornendo anche l'anno del viaggio da essi compiuto.<sup>42</sup>

È, inoltre, interessante che il titolo cambi, probabilmente anche in considerazione di una strategia commerciale dell'editore; infatti, considerando un catalogo a stampa delle opere pubblicate dall'editore inglese Kearsley, possiamo vedere una sorta di linea editoriale che riunisce le guide sull'Italia, sulla Svizzera e sulla Francia, poste una dopo l'altra e fatte seguire da altri volumi dedicati al viaggio.<sup>43</sup> Esplorando ulteriormente le vicende di Martyn in veste di autore di testi odeporeici, scopriamo che egli collaborò con l'editore inglese Kearsley per la realizzazione di due volumi dedicati rispettivamente

---

40 Sabba - Gonnelli 2025.

41 Datata «Westminster, jan. 13 1791» (Martyn 1791a, p. iii-vii).

42 Sabba 2018, p. 222-229.

43 Si fa qui riferimento a: *A list of books &c. lately published*, London, by G. Kearsley at Doctor Johnson's head no 46 fleet street, p. ii-iii. Open access: Google books, <[https://www.google.it/books/edition/A\\_List\\_of\\_Books\\_c\\_Lately\\_Published\\_by\\_G/NAEGPFOy09UC?hl=it&gbpv=1](https://www.google.it/books/edition/A_List_of_Books_c_Lately_Published_by_G/NAEGPFOy09UC?hl=it&gbpv=1)>.

alla Svizzera e alla Francia, anch'essi anonimi nel frontespizio; ma nell'*Advertisment* della guida sulla Francia è l'editore stesso a svelare l'autorialità quando si definisce debitore nei confronti dell'autore della guida italiana perché aveva implementato la nona edizione della guida sulla Francia, oltre ad aver realizzato una guida riguardante la Svizzera:<sup>44</sup>

- [Thomas Martyn] *Sketch of a Tour through Swisserland. With ... an appendix containing catalogues of paintings, statues, busts, &c., in different parts of Italy. (A short account of an expedition to the summit of Mont Blanc, by M. de Saussure, etc.)*, London, For G. Kearsley 1787.<sup>45</sup>
- [Thomas Martyn] *The gentleman's guide in his tour through France. with a correct map of all the post-roads ... The ninth edition, with considerable additions ... and A tour through Swisserland, by the author of the Guide through Italy*, London, printed for G. Kearsley... sold also by the booksellers of Dover, Margate, Brighthelmstone, Southampton, and at all the bathing towns upon the coast, 1787.

Tornando al viaggio in Italia, all'interno del Tursi è presente anche la traduzione in francese del suo viaggio (A Lausanne, Chez Louis Luquiens, Libraire, place St. François. Et à Geneve, Chez J. E. Didier, Libraire, au grand Cabinet Littéraire, rue de la Cité. 1791), che apporta anche il «permis d'imprimer» datato 23 dicembre 1790 e sottoscritto dal Censore De Bons.<sup>46</sup> Poiché l'edizione francese viene pubblicata nel 1791, la traduzione si basa sulla versione inglese del 1787, quella anonima, ma a quel punto la notizia dell'autorialità doveva essersi già diffusa dato che la traduzione presenta il nome di Martyn proprio nel frontespizio. Samuel Louis Blanc viene indicato come traduttore in una nota editoriale posta nel verso del frontespizio sia del primo sia del secondo volume: «par M. le Ministre Blanc, second pasteur de l'église de Lutry». La stessa nota continua poi augurando a questa traduzione lo stesso successo di quella realizzata da Blanc per il viaggio in Svizzera, ossia *Sketch of a Tour through Swisserland*, opera di cui Martyn risulta autore.

---

44 *The gentleman's guide in his tour through France* 1787, p. III.

45 Edizione alla quale ne fanno seguito quattro in lingua francese: [Thomas Martyn] *Guide du voyageur en Suisse*, A Lausanne, chez Jean Mourer, libraire, A Paris, [chez] Guillaume Debure l'ainé, libraire, 1788; [Thomas Martyn] *Guide du voyageur en Suisse*, A Genève, chez François Dufart, 1788; [Thomas Martyn] *Guide du voyageur en Suisse, Seconde édition, corrigée et augmentée*, A Lausanne, chez Jean Mourer, libraire, 1788; [Thomas Martyn] *Guide du voyageur en Suisse, Troisième édition, corrigée et augmentée*, A Lausanne, chez Jean Mourer, libr., aoust 1794. Per visionare le edizioni a catalogo: Catalogo RERO+, <<https://bib.rero.ch/global/search/documents?q=thomas%20martyn%20suiss&page=1&size=10&sort=bestmatch>>.

46 Martyn 1791a, p. 235 e Martyn 1791b, p. 235.

### 3.2. FRIEDRICH LEOPOLD GRAF ZU STOLBERG-STOLBERG

Friedrich Leopold Graf zu Stolberg-Stolberg (1750-1819)<sup>47</sup> fu un poeta, giurista e traduttore tedesco, figlio di un magistrato danese del casato di Stolberg. Al termine degli studi viaggiò con il fratello in Svizzera in compagnia di Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832). Divenne in seguito ambasciatore della Danimarca presso la corte prussiana e con la seconda moglie, la contessa Sofia von Redern (1765-1842), intraprese nel 1791 il Grand Tour in Germania, Svizzera e Italia, documentando il viaggio attraverso una serie di lettere. Tra le sue opere più note si annoverano i componimenti poetici, le traduzioni e le lettere pubblicate postume tra il 1820 e il 1825, ma in realtà si rivela molto interessante anche l'opera odeporica che pubblicò in forma epistolare e che successivamente vide una traduzione in inglese a cui seguirono ristampe e riedizioni.<sup>48</sup>

Nel *corpus* di lavoro sul Fondo Tursi sono presenti la prima edizione in tedesco (Königsberg und Leipzig, F. Nicolovius, 1794-1797) e la traduzione in inglese (London, G.G. and J. Robinson, 1796-1797): le due edizioni differiscono innanzitutto per la struttura materiale, in quanto la prima si articola in quattro volumi mentre la seconda in due, variazione che si deve alla scelta dei caratteri di stampa e di un diverso formato, la prima in 8° e la traduzione in 4°; nell'edizione inglese, inoltre, è presente anche un apparato iconografico di discreto impatto estetico, composto da 19 tavole illustrate e da una carta geografica.

Nel frontespizio dell'edizione inglese la responsabilità della traduzione è attribuita a Thomas Holcroft (1745-1809),<sup>49</sup> personaggio che compone anche una encomiastica prefazione dell'opera, nella quale presenta questo testo come una testimonianza di grande interesse. In essa, però, vengono anche mosse critiche alle traduzioni dell'odeporica: si spiegano le difficoltà del lavoro di traduzione della letteratura di viaggio che, come questa di Stolberg, sono il risultato delle osservazioni di un viaggiatore spesso frettoloso e audace, che fa utilizzo libero di termini tecnici sconosciuti anche ai dizionari coniano parole con una sorta di licenza poetica. Il traduttore in questi casi si trova in un vero e proprio labirinto testuale da ricomporre sul piano della costruzione grammaticale, dell'ortografia licenziosa e dell'idioma complesso della lingua tedesca; tuttavia, egli è certamente facilitato dal fatto di conoscere alcuni

---

47 Di Matteo 2000, p. 192-195.

48 Cento 2000, p. 138.

49 Holcroft fu uno scrittore e drammaturgo inglese, che ottenne maggiore successo dopo la morte a causa dell'arresto per tradimento nel 1794; scarcerato l'anno successivo, furono infruttuosi i suoi tentativi di tornare alla ribalta e probabilmente dovette accontentarsi di svolgere attività di traduzione come nel caso che si presenta. Riguardo all'attività di Holcroft come traduttore: Colby 1923.

argomenti trattati, ma in generale quando non ne ha padronanza, scrive, converrebbe accennarli soltanto piuttosto che descriverli.

Il traduttore è anche paradossalmente combattuto se scovare errori dell'autore o evitare di farlo, difendendolo quindi, o sottoponendolo alle critiche per poter meglio istruire gli altri, desiderosi di essere divertiti e informati qualsiasi siano i motivi personali o la professione che ne animano l'interesse. In tal caso, il traduttore rinunciarebbe all'amor proprio, alla codardia, all'inganno e all'imbecillità. Un altro dilemma che insidia chi traduce riguarda il sostenere o disapprovare opinioni dell'autore che contengono pregiudizi nazionali, a favore ad esempio della Germania o della Francia in quel momento evidentemente rafforzate dalla guerra in atto tra i paesi più frequentati, con turbolenze, crimini e massacri, fatti meritevoli di una censura morale.

Tuttavia, precisa che il conte aveva più volte ricordato come gli individui non fossero una nazione, e che pertanto si dovrebbero sempre e comunque tener presenti vizi, virtù e valore per non trasformare il patriottismo stesso in veleno e per lasciare possibile l'incontro in fratellanza tra gli individui. Inoltre, al di là delle opinioni personali, scrittore e traduttore, ma anche lettore, devono essere liberi di possedere, scrivere o leggere anche libri distanti dal proprio pensiero per non essere autoreferenziali o imparziali; la strada dell'approccio ampio e senza ostacoli è così la strada della ricerca, e anche quando nel progresso della ricerca il conflitto è ammesso, esso non lascia necessariamente acredine. Secondo Holcroft tradurre pedissequamente è impossibile: in realtà, infatti, non sono le parole che contano, quanto assorbire e restituire le sensazioni dell'autore, evitando le situazioni fuori contesto di ricezione come, ad esempio, una metafora che da una lingua all'altra può diventare incomprensibile o ridicola, così come parti poetiche che possono apparire poco piacevoli o deprecabili perché nei loro effetti suggestivi sono legate al territorio di produzione. Infine, si sofferma sull'importanza degli indici per la consultazione e sul tempo che richiede confezionarli, dichiarando che proprio egli, sebbene non fosse tra i compiti di un traduttore, aveva provveduto a prepararli per arricchire enormemente la pubblicazione e permettere una 'conoscenza combinata' del suo contenuto. Tuttavia Holcroft, prima di introdurre il lettore nell'opera di Stolberg, ci tiene a sottolineare e rivendicare il suo lavoro, in tutte le fasi e nella sua complessità, dimostrando piena consapevolezza dei distinti ruoli, compiti e meriti coinvolti in questa catena editoriale.

Pur non trovandosi nella collezione Tursi, si dà conto dell'esistenza anche di una versione in svedese del *Reise* di Stolberg:

- Friedrich Leopold Graf zu Stolberg-Stolberg, *Resa genom Italien och Neapel af Fridric Leopold Grefr af Stolberg, Sammandrag Öfversättning*, Stockholm, Tryckt i Kongl Ordens Tryckeriet hos Aseforen, Johan Pfeiffer, 1796.

In questo caso, nel frontespizio si legge ‘Sammandrag Ófwersättning’, che può essere inteso come l’indicazione di una traduzione riassuntiva e ridotta dell’opera originale. La prefazione di questa edizione viene firmata dall’editore Samuel Ödmann (1750-1829),<sup>50</sup> che introduce l’autore e il suo lavoro, facendo direttamente riferimento all’edizione tedesca finita di pubblicare nel 1795 a Rönigsberg e Lipsia, un elemento che rimarca quanto gli operatori del mondo editoriale fossero attenti e attivi nel sondare il mercato librario europeo, per poi sottolineare la preziosità dell’edizione svedese dovuta anche alla ricca presenza di incisioni su rame.<sup>51</sup>

### 3.3. FRANÇOIS MAXIMILIEN MISSON

François Maximilien Misson (1650-1722) è stato uno scrittore, viaggiatore e intellettuale francese di origini ugonotte. Costretto a lasciare la Francia a causa delle persecuzioni religiose seguite alla revoca dell’Editto di Nantes, si rifugiò in Inghilterra, dove trovò protezione e iniziò la sua attività letteraria. Il suo viaggio in Italia si colloca alla fine del XVII secolo, svolto in qualità di tutore del Conte d’Arran, che egli accompagna tra Olanda, Germania e Italia.<sup>52</sup> A seguito di questo Grand Tour esce il suo *Nouveau voyage d’Italie* (1° edizione 1691), un’opera fondamentale all’interno della letteratura odepórica europea, in cui unisce osservazioni erudite, note storiche e riflessioni morali in uno stile vivace e personale. Il suo lavoro influenzò, infatti, a lungo il genere del viaggio e venne più volte edito e tradotto, in francese, inglese, tedesco e olandese.<sup>53</sup> La prima edizione in due volumi (La Haye, chez Henri van Bulderen, 1691) non porta il nome dell’autore nel frontespizio ma solo a conclusione della dedica a Charles Butler Conte d’Arran, dove si legge «Vostre treshumble & tres obeissant ferviteur Maximilien Misson Londres ce 1 Janvier 1691». Da notare che questa prima edizione risulta priva di privilegio di stampa, mentre a partire dalla seconda (La Haye, chez Henri van Bulderen, 1694) appare la dicitura «Avec Privilege de Nos Seigneurs, Les États de Hollande et de West-Frise», presente anche nelle due edizioni stampate all’Aia (conservate nel Fondo Tursi) che corrispondono alla quarta (1702) e alla quinta edizione (1717).<sup>54</sup> Nel censimento si trova anche una versione in olandese (Utrecht, Willem van de

---

50 Teologo, naturalista e autore di inni di nazionalità svedese, lavorò alacremente anche come traduttore di letteratura di viaggio.

51 Datata «Uppsala, 24 luglio 1796».

52 Castiglione Minischetti - Dotoli - Musnik 2006, p. 151-153; Sabba 2018, p. 106-109.

53 Cfr.: Schudt 1959, p. 25-32; R.S. Pine-Coffin 1974, 688/2; *Viaggi in Europa* 1990, 453.

54 La terza edizione è del 1698.

Water e Jacob van Poolsum, 1724), in realtà preceduta da una in francese pubblicata sempre dagli stessi editori due anni prima (Utrecht, Guillaume van de Water e Jaques van Poolsum, 1722); come si può ben intendere, gli editori sono gli stessi e, dopo alcune edizioni in francese, forse spinti dalla possibilità di vendere l'opera anche a quanti non avevano accesso alla lingua francofona, avevano deciso di tradurre l'opera in olandese.<sup>55</sup>

La quinta edizione stampata a Utrecht nel frontespizio riporta «Cinquieme Edition, plus ample & plus correcte que les les précédentes, enrichie de nouvelles figures et augmentée d'un quatrième volume traduit de l'Anglois, & contenant les Remarques que Monsieur Addison A faies dans son Voyage d'Italie», informazioni che possono essere comparate a quelle della versione in olandese, che, oltre all'aggiunta del testo di Addison riporta «vit het Frans na den vyfden druk vertaelt», ossia, “tradotta dal francese dopo la quinta edizione”.

Per dare un quadro ancora più dettagliato delle traduzioni dei lavori di Misson bisogna considerare anche l'opera *Reise nach Italien: Mit vilen neuen anmerkungen und figuren vermehret* (Fritsch, Leipzig, 1713), nella cui prefazione, infatti, l'editore si premura di avvertire il lettore che non si tratta di un'opera nuova ma di una versione migliorata del *Voyage* originale di Misson, dove sono stati epurati gli errori e il testo è stato di nuovo tradotto per migliorarne la chiarezza senza tradire il senso dell'originale, oltre a venirvi 'rinfrescati' i contenuti togliendo le parti non più attuali e quindi poco utili al lettore. Questo si costituisce come un ulteriore esempio della forte e decisiva azione di editori, traduttori e, più in generale, di tutti i curatori di un'opera nelle diverse edizioni e traduzioni: il testo non rappresentava più un'entità intangibile, ma uno degli elementi tra i tanti che contribuivano alla costruzione di un prodotto editoriale destinato al mercato. Al di là delle intenzioni originarie dell'autore, ciò che emerge, infatti, è una gestione pragmatica dei contenuti, plasmata in funzione della loro utilità, attualità e spendibilità presso il pubblico del tempo, secondo logiche editoriali che privilegiavano l'efficacia comunicativa e commerciale rispetto alla fedeltà all'originale.

Per quanto riguarda i repertori, lo Schudt in *Italienreisen im 17. und 18. Jahrhundert*<sup>56</sup> annovera 5 edizioni in francese (dopo la prima, 1694, 1698, 1702, 1722), e 3 traduzioni rispettivamente in inglese (1714), olandese (1704) e tedesco (1713), ma forse sono conteggi al ribasso perché in *Viaggi in Europa* (1990), Fiammetta Olschki, citando Borroni,<sup>57</sup> enumera 11 edizioni francesi, 7 inglesi, 2 olandesi e 2 tedesche. Potrebbe risultare utile anche *Le*

---

55 Willem van de Water o Guillaume van de Water (1689-1713) e Jacob van Poolsum o Jaques van Poolsum (1701-1762): editori attivi principalmente a Utrecht.

56 Schudt 1959.

57 Borroni 1957.

*voyages Français en Italie des origines au XVIII<sup>e</sup> siècle*,<sup>58</sup> che, tuttavia, citando in forma breve le edizioni, parrebbe moltiplicare le stampe fatte presso L'Aia e Utrecht, e sottostimare invece quelle inglesi.

#### 4. Conclusioni

Labile è stato a volte il confine tra mera traduzione, riscrittura, adattamento, e perfezionamento filologico dell'originale. Ciò è dipeso da alcune condizioni: prospettiva del traduttore, valutazione del contesto di ricezione, riformulazione del senso iniziale, esecuzione materiale del libro, concezione della traduzione come modello letterario a fronte di una tendenza generale a dubitare dello status letterario delle traduzioni etimologicamente subalterne dei testi originali allorché si valutasse la questione dell'autorialità della scrittura per la quale si è sempre attribuita una evidente superiorità all'originale sull'imitazione. In un secondo momento, però, le traduzioni erudite sono state poi riconosciute dal punto di vista della creatività, in particolare attraverso le glosse integrate alla traduzione, prova dell'erudizione storica e filologica del traduttore; tuttavia, questo viene attestato soltanto dalla posterità, cioè lato effetto lettura nel tempo, che fa istituire la traduzione quasi come testo originale e autonomo rispetto a quello di derivazione se ritenuto eccellente e fecondo nel contesto linguistico e culturale di ricezione.<sup>59</sup>

Nelle traduzioni, pertanto, il confine tra testo e paratesto risulta marcato, in quanto quest'ultimo è lo spazio privilegiato del traduttore per far sentire la propria voce e magari per far uscire allo scoperto l'autorialità del testo se in una edizione precedente si fosse optato per l'anonimato suo o dell'autore,<sup>60</sup> oltre che per fornire informazioni come i criteri adottati per la traduzione, l'anticipazione sommaria dei contenuti dell'opera e il suo inquadramento letterario. Va tenuto conto, infatti, del ruolo effettivo del traduttore che agisce non da solo ma all'interno di una rete di collaborazione in uno specifico contesto sociale, culturale e politico.<sup>61</sup>

L'analisi delle edizioni odepatiche in rapporto alle traduzioni si è rivelata per tutto ciò una pista ricchissima e fertile, proprio in considerazione dei numerosi rapporti, contesti e processi che mette in luce e dei quali sono stati proprio i grandturi i principali propulsori.

---

58 Castiglione Minischetti - Dotoli - Musnik 2006, p. 151-152.

59 Polet 1997.

60 Il *case study* dell'anonimato di edizioni odepatiche è affrontato in: Sabba - Gonnelli 2025.

61 Cfr. Agorni 2005, p. 819.

## Bibliografia

- Agorni 2004 = Mirella Agorni, *Translating Italy for the Eighteenth Century. British Women, Translation and Travel Writing (1739-1797)*, Manchester, St. Jerome Publishing, 2004.
- Agorni 2005 = Mirella Agorni, *A Margin(alized) Perspective on Translation History: Women and Translation in the Eighteenth Century*, «Meta», 50, (2005) 3, p. 816-830.
- Barbier 1806 = Antoine-Alexandre Barbier, *Dictionnaire des ouvrages anonymes et pseudonymes, dont le titre complet est Dictionnaire des ouvrages anonymes et pseudonymes composés, traduits ou publiés en français, avec les noms des auteurs, traducteurs et éditeurs*, Paris, Imprimerie Bibliographique, 4 vol., 1806.
- Barbier 2018 = Frederic Barbier, *Storia del libro in Occidente*, Bari, Edizioni Dedalo, 2018.
- Bianchini - Mancini - Sabba 2024 = Carlo Bianchini, Lorenzo Mancini, Fiammetta Sabba, *The Formation of the Idea of the Library As an Institution in 18th-Century Europe. A Qualitative and Quantitative Approach*, «JLIS.It», 15 (2024), 2, p. 73-88, <<https://doi.org/10.36253/jlis.it-593>>.
- Borroni 1957 = Fabia Borroni, *Il Cicognara. Bibliografia dell'Archeologia Classica e dell'Arte italiana*, vol. 2, Firenze, Sansoni, 1957.
- Boulger - Sherbo 2004 = George Simonds Boulger, Arthur Sherbo, *Martyn, Thomas (1735-1825), botanist*, in *Oxford Dictionary of National Biography*, 23 Sep. 2004, <<https://www.oxforddnb.com/view/10.1093/ref:odnb/9780198614128.001.0001/odnb-9780198614128-e-18239>>.
- Braida 2018 = Lodovica Braida, *Il ricorso all'anonimato nel Settecento: il caso dei libri di viaggio*, «La Bibliofilia. Rivista di Storia del Libro e di Bibliografia», CXX (2018), 2, p. 259-278.
- Braida 2019 = Lodovica Braida, *L'autore assente. L'anonimato nell'editoria italiana del Settecento*, Roma-Bari, Laterza, 2019.
- Burke - Hsia 2007 = Peter Burke, Ronnie Po-chia Hsia, *Introduction*, in *Cultural Translation in Early Modern Europe*, edited by Peter Burke and R. Po-chia Hsia, Cambridge, Cambridge University Press, 2007, p. 1-4.
- Castagnino 2023 = Alessia Castagnino, *Il "bisogno" di traduzione. Lettori, editori e strategie di traduzione nell'Italia del XVIII secolo*, in *Leggere in Europa. Testi, forme, pratiche (secoli XVIII-XXI)*, a cura di Lodovica Braida e Brigitte Ouvry-Vial, Carocci Editore, 2023, p. 141-164.
- Castiglione Minischetti - Dotoli - Musnik 2006 = Vito Castiglione Minischetti, Giovanni Dotoli, Roger Musnik, *Le voyage française en Italie des origines au XVIIIe siècle: bibliographie analytique*, Fasano, Schena Editore, Parigi, Editions Lanore, 2006.
- Censure et traduction* 2002 = *Censure et traduction dans le monde occidental / Censorship and Translation in the Western World*, guest-edited by Denise Merkle, «TTR: traduction, terminologie, rédaction», Special Issue, 15 (2002), 2.
- Cento 2000 = *Cento e Pieve di Cento: sulla via dell'Europa*, a cura di Attilio Brilli,

- Cinisello Balsamo (Milano), A. Pizzi, 2000.
- Chartier 2015 = Roger Chartier, *La mano dell'autore, la mente dello stampatore. Cultura e scrittura nell'Europa moderna*, Roma, Carocci, 2015 (I ed. Cambridge 2014).
- Chartier 2020 = Roger Chartier, *Le migrazioni dei testi. Scrivere e tradurre nel XVI e XVIII secolo*, Roma, Carocci, 2020.
- Church 2001 = Church, *Censorship and Culture in Early Modern Italy*, a cura di Gigliola Fragnito, Cambridge, Cambridge University Press, 2001.
- Colby 1923 = Captain Elbridge Colby, *Bibliography as an aid to biography*, «The Papers of the Bibliographical Society of America», 17 (1923), p. 1-11, <<https://www.jstor.org/stable/24302335>>.
- Cultural Translation 2007 = *Cultural Translation in Early Modern Europe*, edited by Peter Burke and R. Po-chia Hsia, Cambridge, Cambridge University Press, 2007.
- Delpiano 2007 = Patrizia Delpiano, *Il governo della lettura, Chiesa e libri nell'Italia del Settecento*, Bologna, Il Mulino, 2007.
- Delpiano 2012 = Patrizia Delpiano, *La congregazione dell'Indice nel Settecento (1740-1815)*, «Dimensioni e problemi della ricerca storica», XXV (2012), p. 41-57.
- Di Matteo 2000 = Salvo Di Matteo, *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del XX secolo: repertorio, analisi, bibliografia*, v. 3, Palermo, Istituto siciliano di studi politici ed economici, 2000.
- Espagne 1997 = Michel Espagne, *La fonction de la traduction dans les transferts culturels franco-allemands au XVIII et XIX siècle. Le problème des traducteurs germanophones*, «Revue d'histoire littéraire de la France», n° 97, 1997, 3, p. 413-427.
- Ezell 2003 = Margaret J. M. Ezell, "By a lady": the mask of the female in restoration, early eighteenth-century print culture, in *The faces of anonymity. Anonymous and pseudonymous publication from sixteenth to the twentieth century*, edited by Robert J. Griffin, New-York, Palgrave Macmillan, 2003, p. 63-79.
- Firpo 2002 = Massimo Firpo, *Riforma religiosa e lingua volgare nell'Italia del '500*, «Belfagor», 57 (2002), 5, p. 517-539.
- Fragnito 1997 = Gigliola Fragnito, *La Bibbia al rogo. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)*, Bologna, Il Mulino, 1997.
- Fragnito 2005 = Gigliola Fragnito, *Proibito capire. La Chiesa e il volgare nella prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2005.
- Frajese 2006 = Vittorio Frajese, *Nascita dell'Indice. La censura ecclesiastica dal Rinascimento alla Controriforma*, Brescia, Morcelliana, 2006.
- Genette 1989 = Gérard Genette, *Soglie. I dintorni del testo*, Torino, Einaudi, 1989.
- Guadagnino 2014 = Alessia Guadagnino, *Per uno studio storico sulle traduzioni: le traduzioni italiane dei "classici" dell'Illuminismo scozzese (1765-1838)*, Tesi di Dottorato di ricerca in Storia sociale europea dal Medioevo all'età contemporanea, ciclo XXV a.a. 2014, tutor Prof. Mario Infelise.
- Halkett - Laing 1882-1888 = Samuel Halkett, John Laing, *A dictionary of the anonymous and pseudonymous literature of Great Britain. Including the works of*

- foreigners written in, or translated into the English language, Edimburgh, William Paterson, 4 vol., 1882-1888.
- Histoire 1984 = *L'éditeur à l'âge des Révolutions*, in *Histoire de l'édition française*, vol. II, *Le livre triomphant (1660-1830)*, sous la direction de Henri-Jean Martin et Roger Chartier, Paris, Promodis, 1984, p. 513-622.
- Il libro 2016 = *Il libro. Editoria e pratiche di lettura nel Settecento*, Atti del Convegno tenuto a Pisa nel 2014, a cura di Lodovica Braida e Silvia Tatti, postfazione di Antonella Alimento, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2016.
- Ingamells 1997 = John Ingamells, *Dictionary of British and Irish Travelers to Italy 1701-1800, compiled from the Brinsley Ford Archive*, New Haven-London, Yale University Press, 1997.
- Kontler 2009 = László Kontler, *Translation and Comparison, Translation as Comparison: Aspects of Reception in the History of Ideas*, «East Central Europe», XXXVI (2009), p. 171-199.
- Landi 2004 = Sandro Landi, *Censura e legittimazione del discorso politico. La traduzione toscana dell'Historie des deux Indes dell'abate Raynal*, «Cromohs», 9 (2004), p. 1-13.
- Le Blanc 2007 = Charles Le Blanc, *L'art philologique et la tra-duction: autour du De interpretatione recta de Leonardo Bruni*, in *Traduzioni e circolazione delle idee nella cultura europea tra 500 e 700*. Atti del convegno internazionale. Firenze Dipartimento di Studi storici e geografici: 22-23 settembre 2006, a cura di G. Imbruglia, R. Minuti, L. Simonutti, Bibliopolis, Napoli, 2007, p. 15-34.
- Le forme della censura 2006 = *Le forme della censura*, a cura di M. Morini, R. Zacchi, Napoli, Liguori, 2006.
- Leggere in Europa 2023 = *Leggere in Europa. Testi, forme, pratiche (secoli XVIII-XXI)*, a cura di Lodovica Braida e Brigitte Ouvry-Vial, Carocci Editore, 2023.
- Luzzi 2007 = Serena Luzzi, *Ricezione, traduzione e censura nel Settecento. Le versioni francesi della Riforma d'Italia di Carlo Antonio Pilati*, in *L'Accademia degli Agiati nel Settecento europeo. Irradiazioni culturali*, a cura di Giulia Cantarutti, Stefano Ferrari, Milano, Franco Angeli, 2007.
- Mancini - Congregati 2025 = Lorenzo Mancini, Sara Congregati, *Da lontano e da vicino: un duplice approccio allo studio della letteratura di viaggio nel progetto LibMovIt*, in *In viaggio nella città del libro. La storia delle biblioteche veneziane e il progetto PRIN2022 LIBMOVIT. Atti*, Milano, Ledizioni, 2025, p. 81-98.
- Martyn 1787 = [Thomas Martyn] *The gentleman's guide in his tour through Italy. With a correct map, and directions for travelling in that country*. London, printed for, and sold by, G. Kearsley, No. 46, Fleet Street. It may also be had of Mr. Ledger of Dover, the booksellers at Margate, Brighthelmstone, and all the other bathing towns, upon the coast, 1787.
- Martyn 1791a = Thomas Martyn, *Guide du voyageur en Italie. Traduit de l'anglais, de m. Thomas Martyn, professeur de botanique dans l'université de Cambridge*, vol. 1, A Lausanne, chez Durand l'ainé, libraire, 1791.
- Martyn 1791b = Thomas Martyn, *Guide du voyageur en Italie. Traduit de l'anglais, de m. Thomas Martyn, professeur de botanique dans l'université de Cambridge*,

- vol. 2, A Lausanne, chez Durand l'ainé, libraire, 1791.
- Melzi 1848 = Gaetano Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*, Milano, Luigi di Giacomo Pirola, 3 vol., 1848.
- Modes of Censorship* 2007 = *Modes of Censorship and Translation. National Contexts and Diverse Media*, edited by Francesca Billiani, Manchester, St. Jerome, 2007.
- Oz-Salzberger 2008 = Fania Oz-Salzberger, *The Enlightenment in Translation: Regional and European Aspects*, «European Review of History», XIII (2008), p. 385-409.
- Pickford - Martin 2013 = Susan Pickford, Alison E. Martin, *Henry Swinburne's Travels through Spain (1779) in French and Catalan*, «inTRAlinea», Special Issue: *Translating 18th and 19th Century European Travel Writing*, 2013, <<https://www.intralinea.org/specials/article/1969>>.
- Pine-Coffin 1974 = Robert S. Pine-Coffin, *Bibliography of British and American travel in Italy to 1860*, Firenze, L.S. Olschki, 1974.
- Plebani 2023 = Tiziana Plebani, *Alle donne che niente sanno. Mestieri femminili, alfabetizzazione e stampa nella Venezia del Rinascimento*, Venezia, Marsilio, 2023.
- Polet 1997 = Jean Claude Polet, *Le patrimoine des traductions littéraires en français*, «Revue d'histoire littéraire de la France», 97 (1997), 3, p. 401-412.
- Sabba 2018 = Fiammetta Sabba, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2018.
- Sabba - Gonnelli 2025 = Fiammetta Sabba, Elena Gonnelli, *Racconti di viaggio in incognito: casi editoriali dal Fondo Tursi*, in *In viaggio nella città del libro. La storia delle biblioteche veneziane e il progetto PRIN2022 LIBMOVIT*. Atti, Milano, Ledizioni, 2025, p. 15-42.
- Sardo - Bergamini 2025 = Lucia Sardo, Alessia Bergamini, *Il catalogo come strumento per la conoscenza della letteratura di viaggio*, in *In viaggio nella città del libro. La storia delle biblioteche veneziane e il progetto PRIN2022 LIBMOVIT*. Atti, Milano, Ledizioni, 2025, p. 43-58.
- Schudt 1959 = Ludwig Schudt, *Italienreisen im 17. und 18. Jahrhundert*, Wien, München, Schroll, 1959.
- Shulter 2005 = Gisela Schutler, *Exporting Heresiology: Translations and Revisions of Pluquet's Dictionnaire des heresies*, in *Heresy in Transition: Transforming Ideas of Heresy in Medieval and Early Modern Europe*, edited by Ian Hunter, John Christian Laursen and Cary J. Nederman, 2005, p. 169-179.
- The power of the pen* 2010 = *The Power of the Pen. Translation & Censorship in Nineteenth-Century Europe*, edited by Denise Merkle, Wien-Berlin, Verlag, 2010.
- Traduzioni e circolazione* 2004 = *Traduzioni e circolazione della letteratura economico-politica nell'Europa settecentesca*, atti del seminario internazionale (Firenze, 20-21 settembre 2002), a cura di Niccolò Guasti, «Cromohs», IX (2004).
- Traduzioni e circolazioni* 2007 = *Traduzioni e circolazioni delle idee nella cultura europea tra '500 e '700*, atti del convegno internazionale (Firenze, 22-23 settembre 2006), a cura di Girolamo Imbruglia, Rolando Minuti e Luisa

- Simonutti, «Cromohs», XII (2007).
- Trampus 2011 = Antonio Trampus, *Il ruolo del traduttore nel tardo Illuminismo: Lodovico Antonio Loschi e la versione italiana del "Droit des gens" di Emer de Vattel*, in *Il linguaggio del tardo Illuminismo. Politica, diritto e società civile*, a cura di Antonio Trampus, Roma, Ed. di Storia e Letteratura, 2011, p. 81-108.
- Translation 2008 = *Translation and Censorship in Different Times and Landscape*, Edited by Teresa Seruya and Maria Lin Moniz, Newcastle, Cambridge Scholars Publishing, 2008.
- Translation 2009 = *Translation and Censorship. Patterns of Communication and Interference*, Edited by Eiléan Ní Chuilleanáin, Cormac Ó Cuilleanáin, David Parris, Dublin, Four Courts Press, 2009.
- Viaggi in Europa 1990 = *Viaggi in Europa: secoli XVI-XIX: catalogo del fondo Fiammetta Olschki*, schede a cura di Fiammetta Olschki, indici a cura di Simona Di Marco, Firenze, L. S. Olschki, 1990.
- Woods 2012 = Michelle Woods, *Censoring Translation. Censorship, Theatre, and Politics of Translation*, New York, Bloomsbury Publishing, 2012.

